

REGIONE LAZIO
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI
Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI – Tel. 0746 2781
Codice Fiscale e Partita IVA 00821180577



UO: Servizio Prevenzione e Protezione
DIRETTORE: Ing. Erminio Pace
Tel. 0746279786– FAX 0746 279774– email: e.pace@asl.rieti.it

ANALISI DEGLI INFORTUNI A POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

RESPONSABILE: Ing. Erminio Pace

ASPP: Olivia Trinetta

PERIODO DI RIFERIMENTO: GENNAIO 2013 – DICEMBRE 2013



Premessa

Il Servizio di Prevenzione e Protezione ha effettuato un'analisi degli **Infortuni a potenziale Rischio Biologico**, occorsi agli operatori dell'Azienda ASL di Rieti a decorrere **dal mese di Gennaio 2013 fino al mese di Dicembre dello stesso anno**. Tale studio, che si ripete ormai con cadenza annuale a partire dall'anno 2009 (tranne che per l'anno 2011), viene svolto per i seguenti motivi:

1. Generalmente, la tipologia di infortunio a potenziale Rischio Biologico, è la più ricorrente all'interno della nostra Azienda, così come nelle altre Aziende Sanitarie;
2. La comprensione dell'effettiva causa che determina l'infortunio è indispensabile al fine di:
 - ❖ effettuare una più puntuale Valutazione del Rischio, in cui il dato relativo al fenomeno infortunistico è parte integrante ;
 - ❖ individuare mirate Misure di Prevenzione e Protezione al fine di eliminare o quanto meno ridurre la possibilità del ripetersi della stessa tipologia di infortunio;
 - ❖ implementare e strutturare lo svolgimento di corsi formativi ed informativi più specifici ;
3. elaborare Procedure di Sicurezza sia di carattere generale che relative alle singole procedure lavorative, rappresentanti un' effettiva sorgente di esposizione;
4. fornire suggerimenti più mirati, legati agli acquisti di **Dispositivi Medici per la prevenzione delle punture accidentali** e di **attrezzature** messe a disposizione dalla più recente innovazione tecnologica, nonché di **Dispositivi di Protezione Individuale e collettivi**.

Metodologia utilizzata

La metodologia utilizzata per la gestione dell' evento infortunistico a potenziale Rischio Biologico, si articola nelle seguenti fasi:

1. Compilazione del **Verbale di sopralluogo Infortuni**:



Con l'istituzione, all'interno del Servizio di Prevenzione e Protezione, **del regime di Pronta Disponibilità**, è possibile nel caso di attivazione per infortunio, assicurare un intervento immediato, attraverso un'intervista rivolta all'infortunato, che permette di reperire all'addetto SPP, i seguenti dati:

- nome e cognome
- categoria professionale
- luogo d'accadimento ed unità operativa d'appartenenza dell'infortunato
- data, ora e giorno in cui è avvenuto l'infortunio
- nominativi di eventuali testimoni
- descrizione dettagliata dell'accaduto
- effettiva causa che ha determinato l'infortunio
- procedura di lavoro e fase lavorativa in esecuzione
- tipo e sede della lesione
- D.P.I. utilizzato/i
- liquido biologico coinvolto
- presidio causa dell'infortunio

2. Redazione di una **Relazione Tecnica**, a meno che la causa dell'infortunio non sia di natura meramente accidentale, con l'individuazione di Misure di Prevenzione e Protezione da attuare, al fine di eliminare o quanto meno ridurre la possibilità di ripetizione del medesimo evento infortunistico. Tale relazione viene solitamente

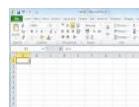
indirizzata, agli attori della Prevenzione appartenenti alla Struttura interessata (Dirigente Delegato, Dirigente Responsabile, Preposto, ecc.) e/o agli estensori di eventuali soluzioni da intraprendere, legate ad esempio all'acquisto di mezzi, attrezzature e/o presidi, ad adeguamenti di tipo impiantistico –strutturali, ecc. (Servizio Aziendale delle Professioni Sanitarie, Struttura Acquisizione Beni e Servizi, Direzione Tecnico-Patrimoniale, ecc.);



3. Nel caso di infortuni, per i quali non vi sia stata l'attivazione del SPP, in regime di reperibilità, segue comunque una indagine conoscitiva degli stessi, da parte degli ASPP, finalizzata agli adempimenti di cui al punto 1 e 2., contattando inizialmente l'infortunato per via telefonica, per poi effettuare un eventuale sopralluogo conoscitivo:



4. inserimento di tutti i dati legati al singolo evento infortunistico, in uno schema EXCEL , con successiva conversione degli stessi in grafici;



5. archiviazione dell'infortunio e dell'eventuale documentazione annessa;

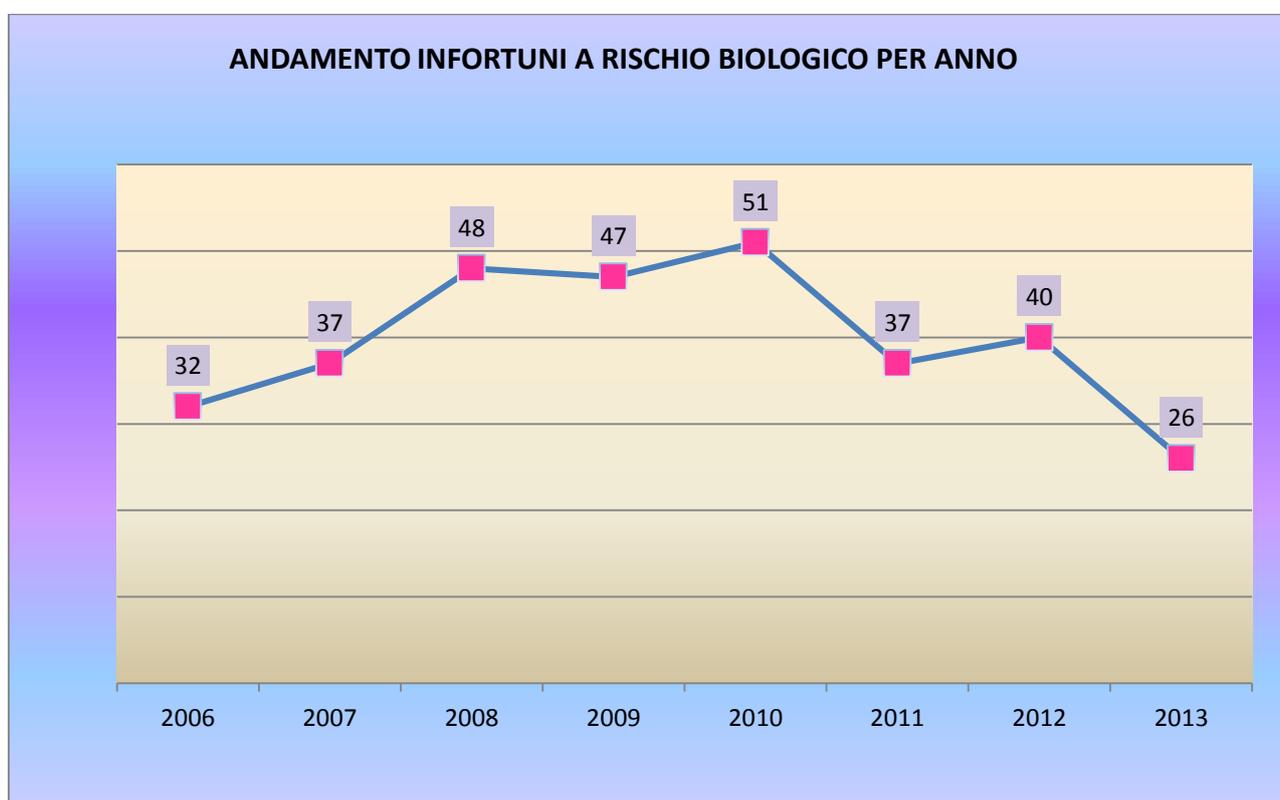


6. elaborazione di tutti i dati legati agli infortuni a potenziale Rischio Biologico ed effettuazione della presente relazione.



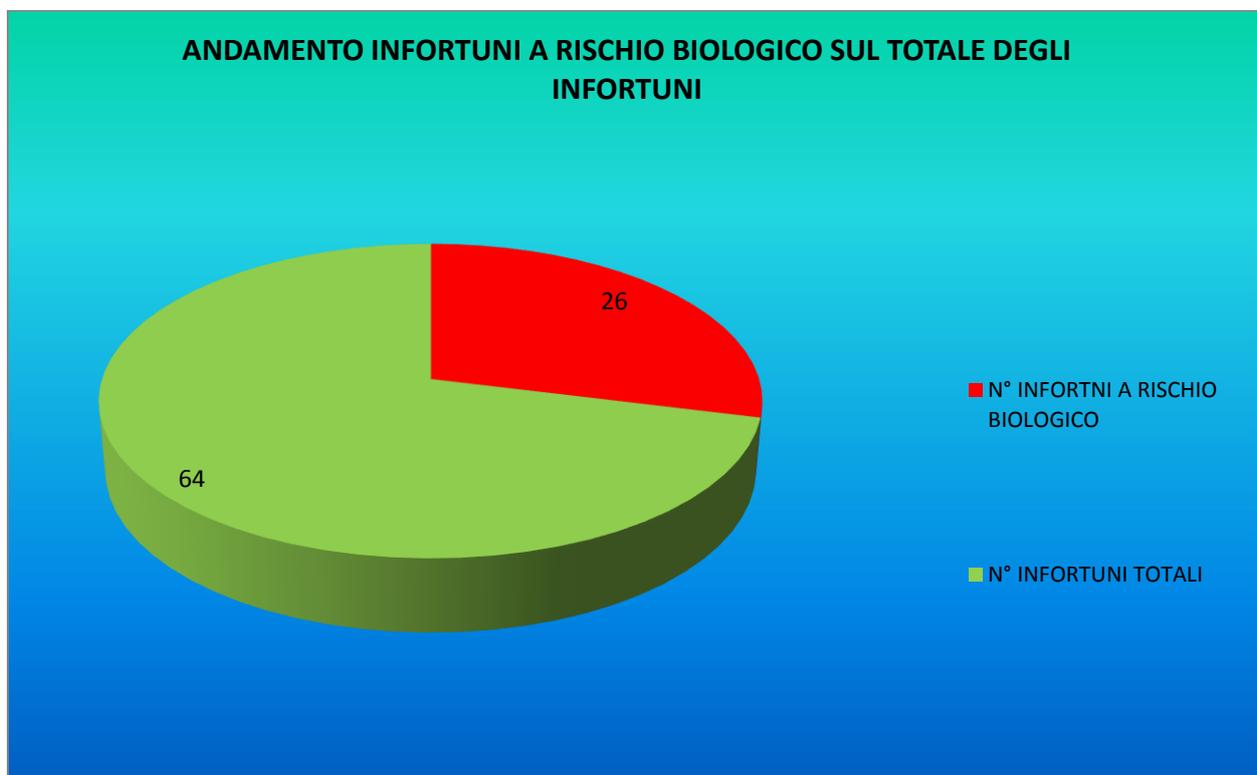
Andamento degli infortuni a potenziale Rischio Biologico

Come mostra il Grafico, è stato evidenziato un **progressivo aumento** degli infortuni a potenziale Rischio Biologico **a partire dall'anno 2006**, con **raggiungimento dell'apice** nell'anno 2010 (N° 51 Infortuni), e successiva **significativa discesa**, fino ad arrivare **all'anno corrente**, nel quale **il numero degli infortuni si è mostrato sensibilmente più basso (N° 26 Infortuni)** :

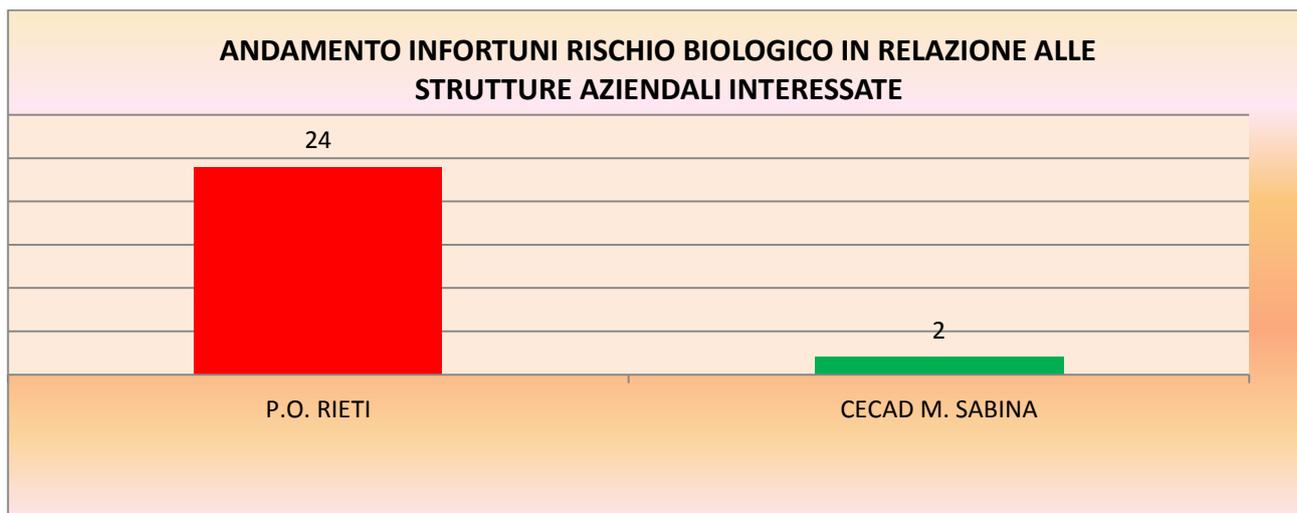


Si precisa che, i **26 infortuni** totali, includono quelli occorsi agli **Allievi Infermieri (n° 8)** e **agli addetti alle pulizie (n°2)** afferenti alla **Ditta di riferimento**, inoltre **n° 2** infortuni, hanno interessato **il personale con contratto a tempo determinato e/o interinale**, per il quale la temporaneità dell'incarico, rende difficoltosa l'azione formativa ed informativa ed il consolidamento di procedure, metodiche lavorative e comportamentali della struttura di designazione.

Il dato più rilevante, è stato quello che mostra la prevalenza degli **infortuni da scivolamento/inciampo/caduta rispetto a quelli totali**, seguiti dagli **Infortuni a potenziale Rischio Biologico**, che solitamente, mostrano un peso numerico indubbiamente superiore rispetto alle altre tipologie di infortunio . Si precisa che nell'ambito dei **64 Infortuni Totali**, sono stati esclusi quelli in itinere e che hanno interessato gli Allievi:



Gli infortuni, si sono verificati prevalentemente, presso il **Presidio Ospedaliero di Rieti**, il più popoloso nella nostra Azienda, anche in funzione della conversione dei Presidi Ospedalieri di Magliano S. e di Amatrice in **Centri Clinici Assistenziali Distrettuali**, con conseguente migrazione di molti operatori presso il P.O. di Rieti e dunque riduzione del carico e della tipologia lavorativa in essi svolta:



Come mostra il grafico, **gli Allievi Infermieri ed il Personale Infermieristico**, hanno rappresentato le categorie professionali, maggiormente interessate al fenomeno infortunistico, oggetto di questa relazione, seguiti dal **Personale Medico**:





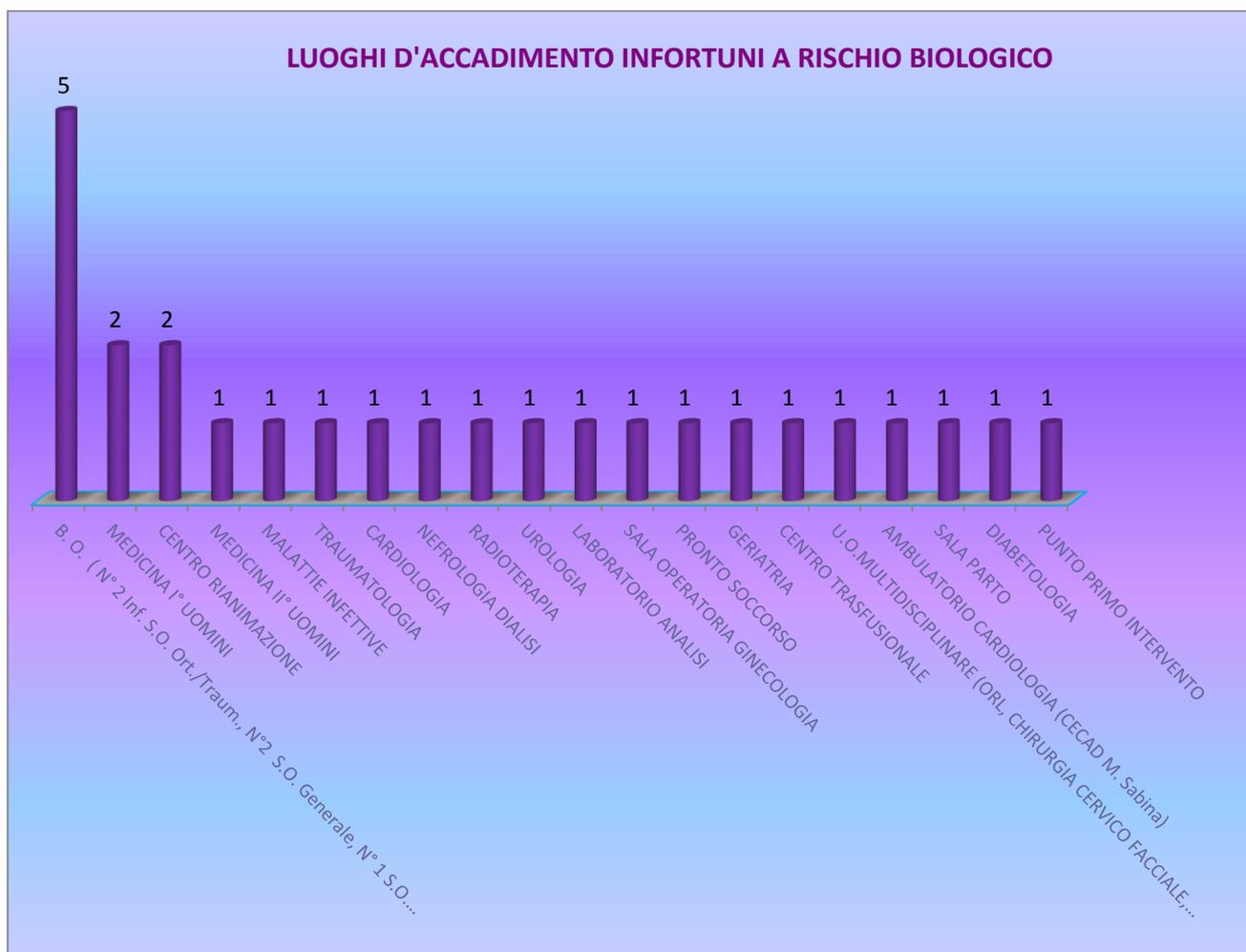
soluzione intrapresa:

Nell'ambito delle varie Relazioni Tecniche redatte dal personale afferente al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) in regime di Pronta Disponibilità, viene sempre sottolineata, **in particolare per gli Allievi Infermieri**, la necessità di vigilare e sovrintendere sul loro operato, da parte delle varie figure aziendali a ciò deputate, nel rispetto di normative e procedure aziendali, ai sensi di quanto dettato dall'Art. 18/19 del D.Lgs 81/08 e s.m.i., considerata, nel caso specifico, la loro inesperienza - imperizia.

Inoltre, vengono forniti:

- suggerimenti finalizzati a limitare o quanto meno ridurre la possibilità di ripetizione dello stesso infortunio;
- indicazioni rispetto a procedure di sicurezza generali e/o legate alla specifica procedura lavorativa oggetto di Infortunio;
- riferimenti normativi utili.

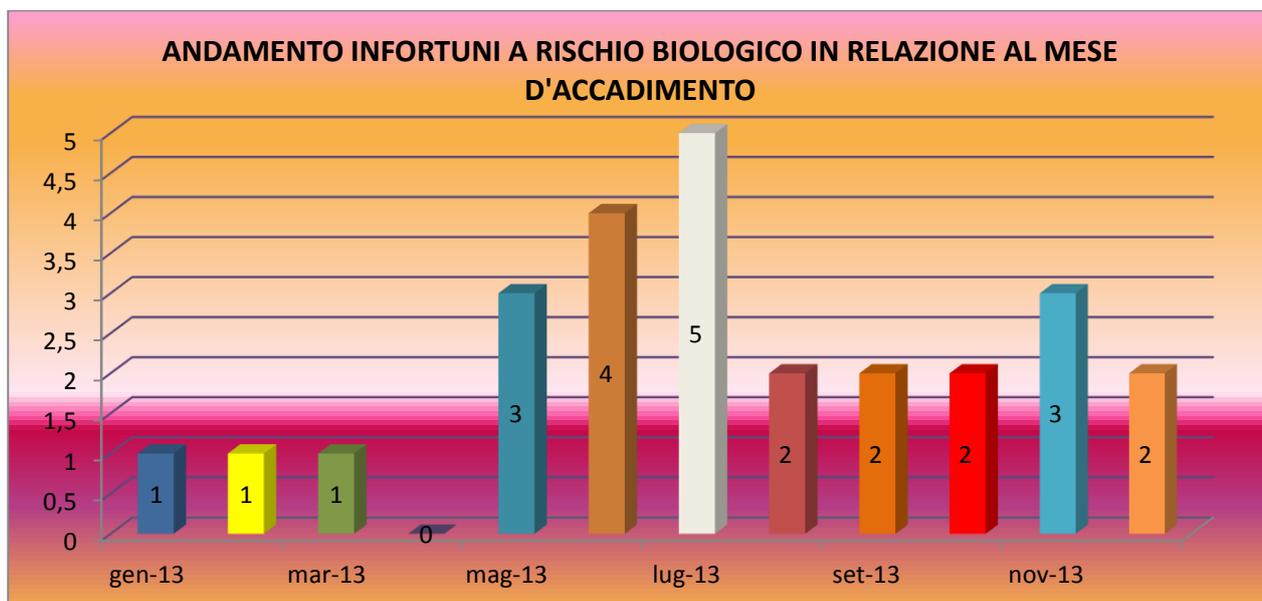
Il Blocco Operatorio, ha evidenziato il maggior numero di infortuni, seguito dal reparto di **Medicina I° Uomini** e dal **Centro Rianimazione**, considerato il particolare carico lavorativo e la tipologia di lavoro in essi svolta. Un **trend in diminuzione** mostrano invece, rispetto agli anni passati il **Reparto di Malattie Infettive**, il **Pronto Soccorso** ed il **Laboratorio Analisi**:



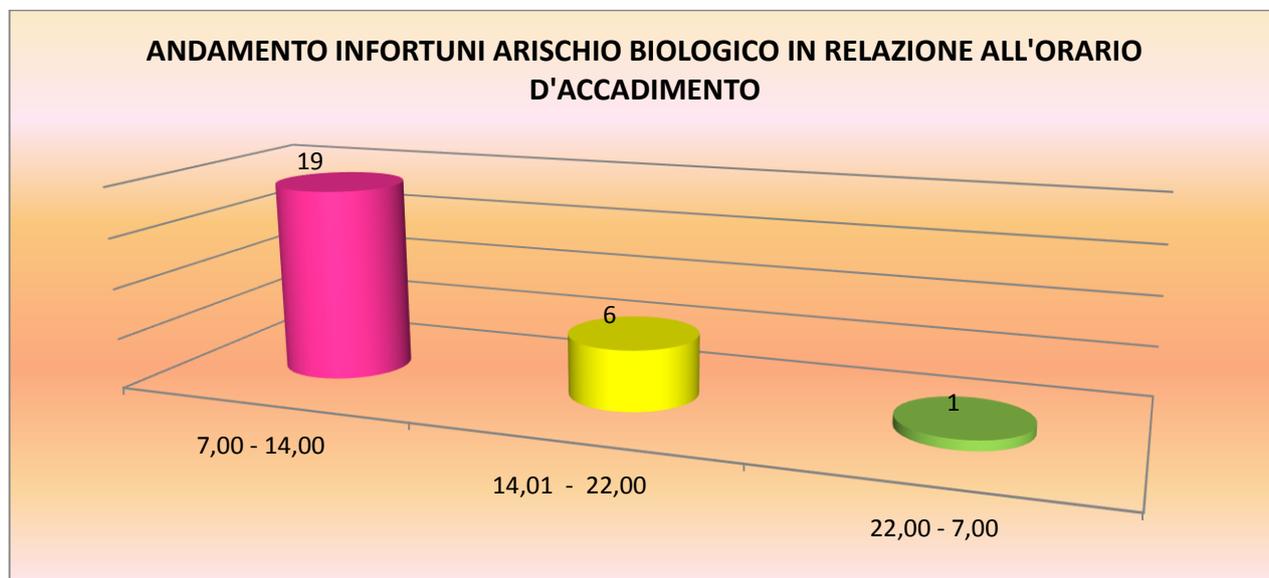
soluzione intrapresa:

Sia il Blocco Operatorio che l'Unità Operativa di Medicina I, del P.O. di Rieti, sono state oggetto di Valutazione del Rischio da parte del SPP, con una puntuale ricostruzione della tipologia di attività in esse svolta, finalizzata all'individuazione di Misure di Prevenzione e Protezione specifiche, volte alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori.

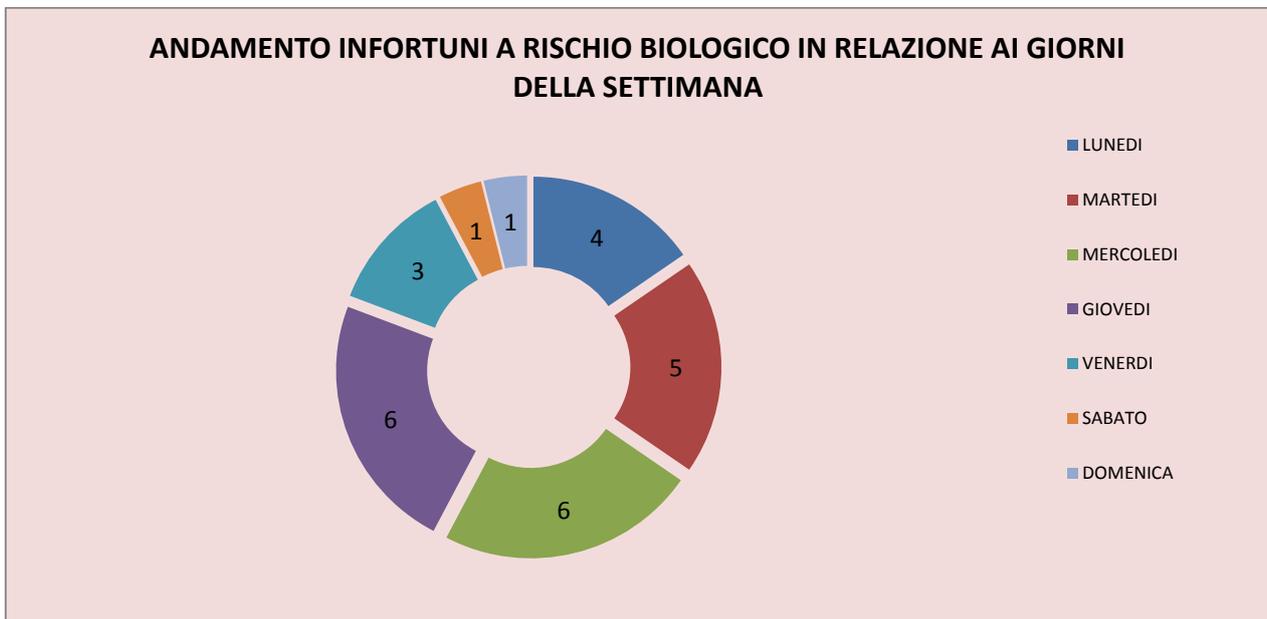
Il maggior numero di Infortuni, sono avvenuti nei mesi di Luglio e Giugno:



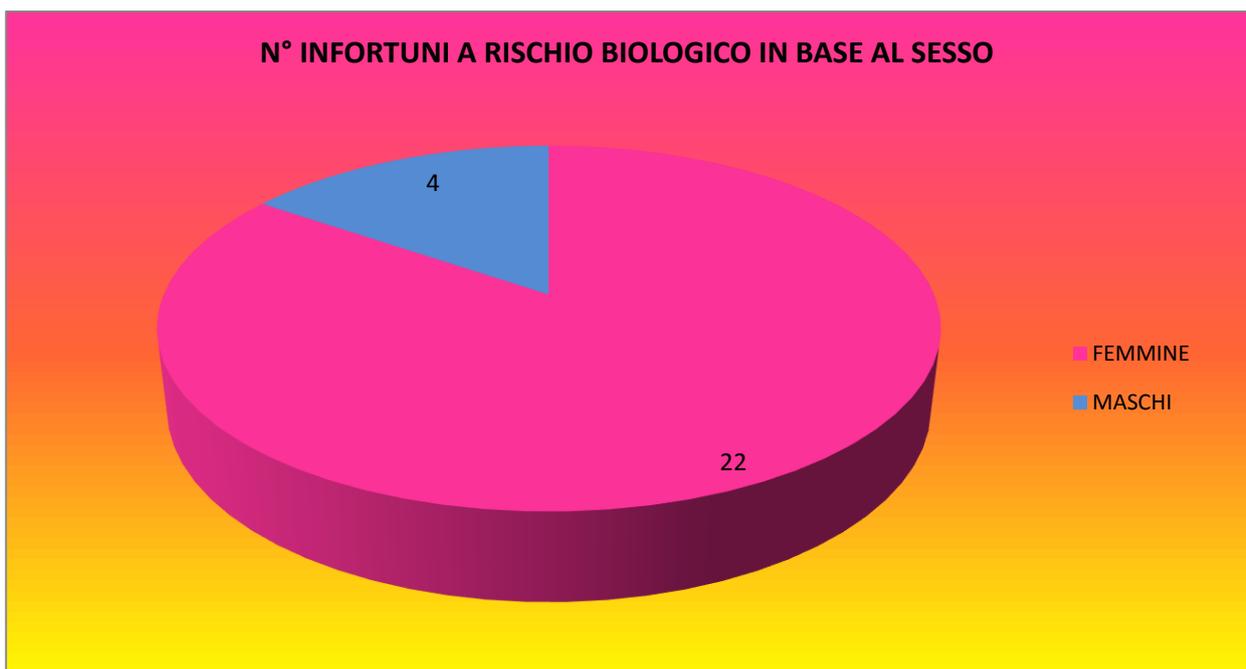
Il picco di infortuni è stato registrato, come per gli anni passati, nella fascia oraria compresa tra le **ore 7.00 e le ore 14.00**, in cui il carico lavorativo si presenta generalmente maggiore:



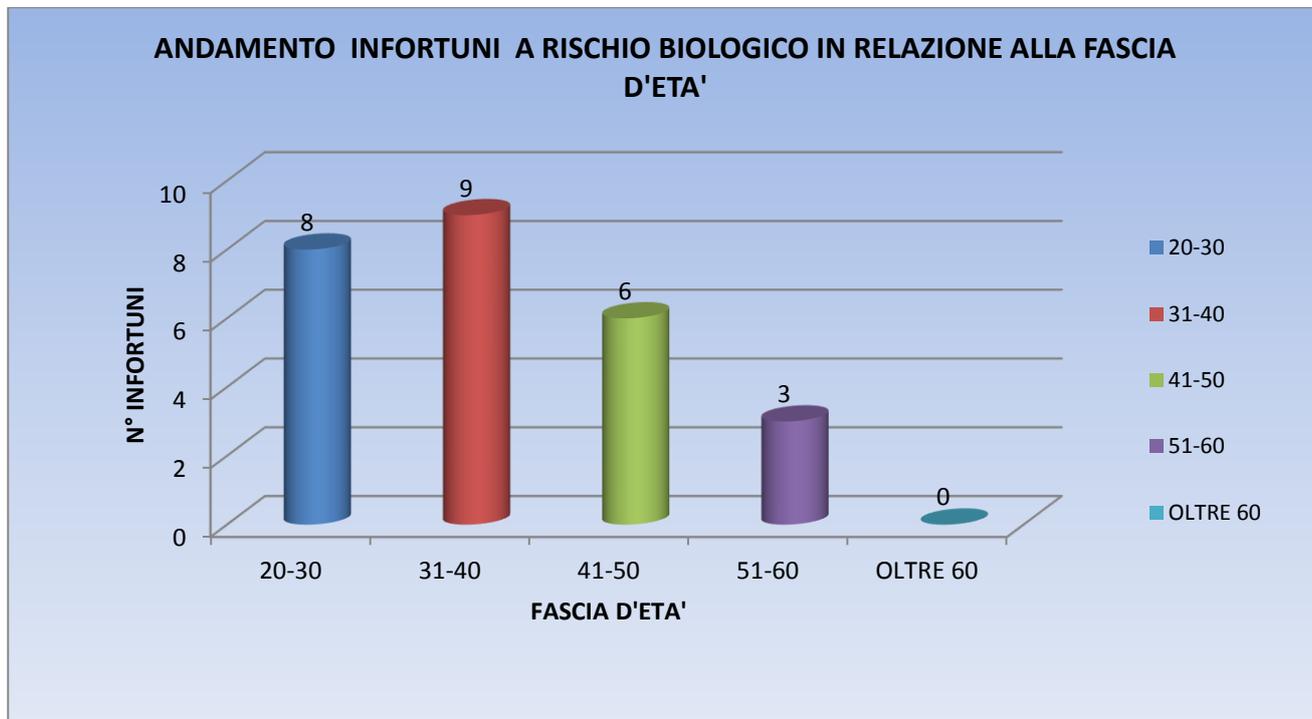
La prevalenza degli infortuni si sono verificati a metà settimana:



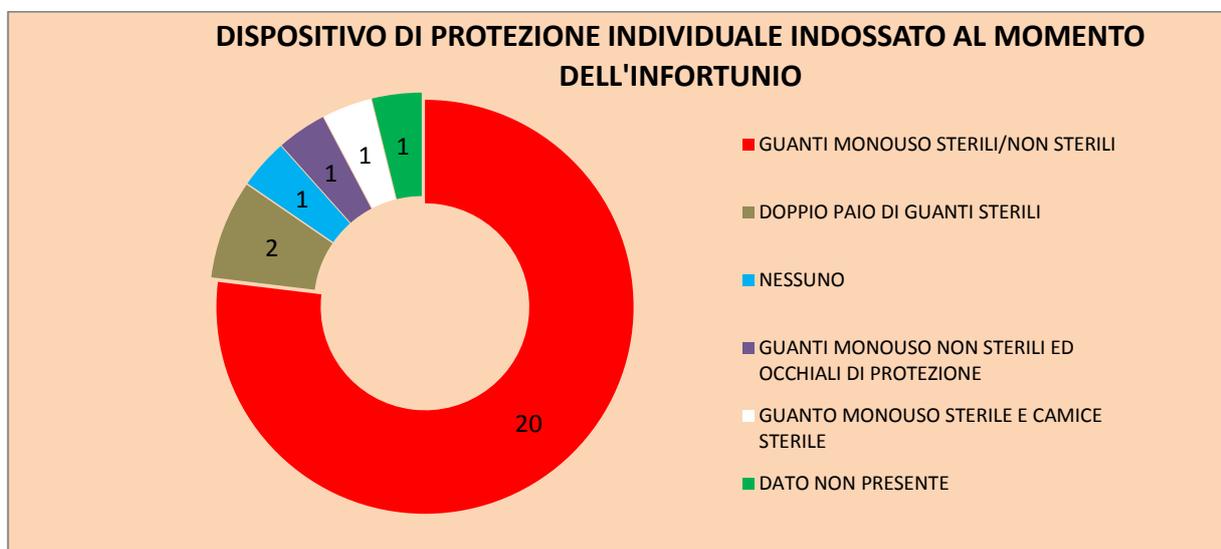
Le **donne**, sono state oggetto del maggior numero di infortuni, in ragione del maggior peso della componente femminile sul totale del personale aziendale:



Come mostra il grafico, gli infortuni hanno interessato maggiormente gli operatori appartenenti ad una fascia d'età compresa tra i 31-40 anni ed i 20-30 anni:



I Dispositivi di Protezione Individuale prevalentemente utilizzati all'interno della nostra Azienda, sono stati rappresentati quasi esclusivamente da **guanti monouso sterili - non sterili**, solo in un caso sono stati aggiunti ad essi altri DPI, quali occhiali di protezione oppure camice di protezione :

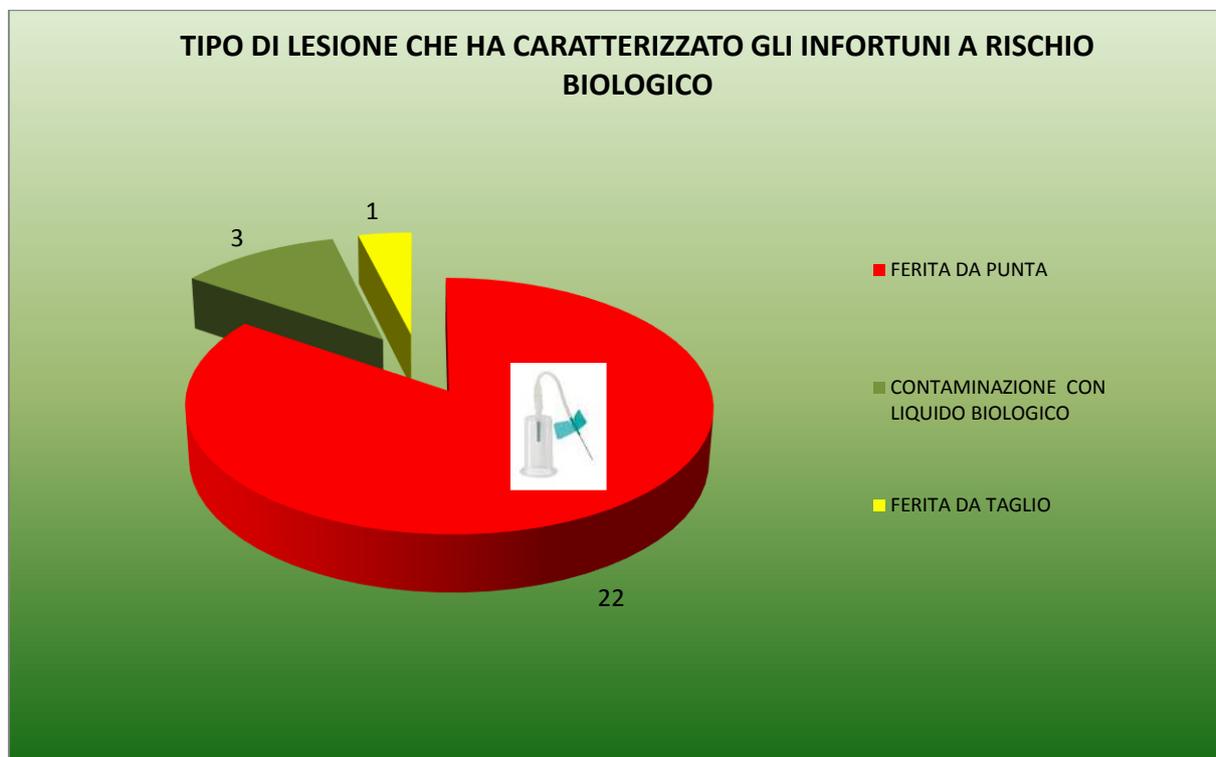




soluzione intrapresa:

Il SPP, nell'ambito dei vari momenti formativi – informativi, delle Valutazioni del Rischio, delle Relazioni Tecniche relative agli Infortuni, delle procedure operative/generali di sicurezza, fornisce ai lavoratori, indicazioni specifiche riguardo alla tipologia di Dispositivo di Protezione Individuale e/o collettivo, da utilizzare per tutti possibili/potenziali tipi di esposizione ad Agenti Biologici e per le procedure lavorative svolte, in conformità a quanto dettato dalla normativa vigente.

Le **ferite da punta**, costituiscono come sempre, il tipo di lesione che prevalentemente caratterizza la tipologia di infortunio analizzata, seguite dalle **contaminazioni con liquido biologico** e dalle **ferite da taglio**:



soluzione intrapresa:

In applicazione della **Direttiva 2010/32/UE** del Consiglio del 10 Maggio e tenendo conto della **più recente innovazione tecnologica**, nonché da **studi condotti in molteplici Aziende Sanitarie**, emerge che, oltre al puntuale rispetto delle Precauzioni Universali contenute nel D.M. 28/09/90, l'adozione di "**Dispositivi Medici per la Prevenzione delle Punture Accidentali**", ossia di dispositivi che incorporano un meccanismo di sicurezza, permette una riduzione significativa, del numero di punture accidentali e della conseguente possibilità di trasmissione delle infezioni agli operatori sanitari.

In relazione a ciò il SPP:

- ha contribuito alla sostituzione di alcune tipologie di aghi (ad es. lancette pungidito, aghi monouso da innestare su penne pre - riempite per la somministrazione di insulina), con presidi che incorporano meccanismi di sicurezza;
- ha sottolineato nei vari momenti formativi – informativi rivolti ai lavoratori, l'importanza dell'adozione di “**Dispositivi Medici per la Prevenzione delle Punture Accidentali**”, messi a disposizione della più recente innovazione tecnologica;
- Ha promosso la formazione ed informazione **dei lavoratori**, realizzando con la collaborazione del **Servizio Aziendale delle Professioni Sanitarie (SAPS)**, un progetto formativo aziendale nell'anno 2009- 2010, strutturato in tre “**Corsi di autoapprendimento guidato di facilitatori per il Rischio Biologico**”;
- ha fornito vari interventi formativi ed informativi, attraverso la docenza e collaborazione dell' addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, D.ssa Olivia Trinetta, finalizzati a sensibilizzare i lavoratori verso la potenziale esposizione ad Agenti Biologici:
 - Progetto Formativo Aziendale rivolto ai **Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza della AUSL di Rieti**;
 - Progetto Formativo Aziendale: “**Il Modello Assistenziale per intensità di cure nel Dipartimento Chirurgico Ospedaliero**”, realizzato in tre edizioni;
 - Progetto Formativo Aziendale: “**La Best practice e la sicurezza assistenziale nei servizi di assistenza**”;
 - Progetto Formativo Aziendale: “**Corso teorico – pratico sulla prevenzione, diagnosi e terapia della Tuberculosis**”;
- ha elaborato **Procedure generali/operative di sicurezza** che riassumono e ribadiscono quanto dettato dalle Precauzioni Universali contenute nel D.M. 28/09/90, mettendole a disposizione dei lavoratori nella pagina web SPP. Si precisa che tali procedure, sono parte integrante delle Valutazioni del Rischio;
- suggerisce l'utilizzo di specifici Dispositivi di Protezione Individuale e/o collettiva, da utilizzare per tutti possibili/potenziali tipi di esposizione ad Agenti Biologici, attribuite a ciascuna procedura lavorativa effettuata;
- si propone per l'anno 2014, di sensibilizzare il Datore di Lavoro, verso l'importanza in termini di salute e sicurezza dei lavoratori, della sostituzione dei presidi taglienti

e/o pungenti, attualmente usati, con quelli che incorporano sistemi di sicurezza in conformità a quanto dettato dalla normativa vigente.

In relazione a quanto illustrato nel grafico precedente, la sede della lesione degli infortuni a potenziale Rischio Biologico, è stata rappresentata prevalentemente dalle **dita delle mani-mani**:

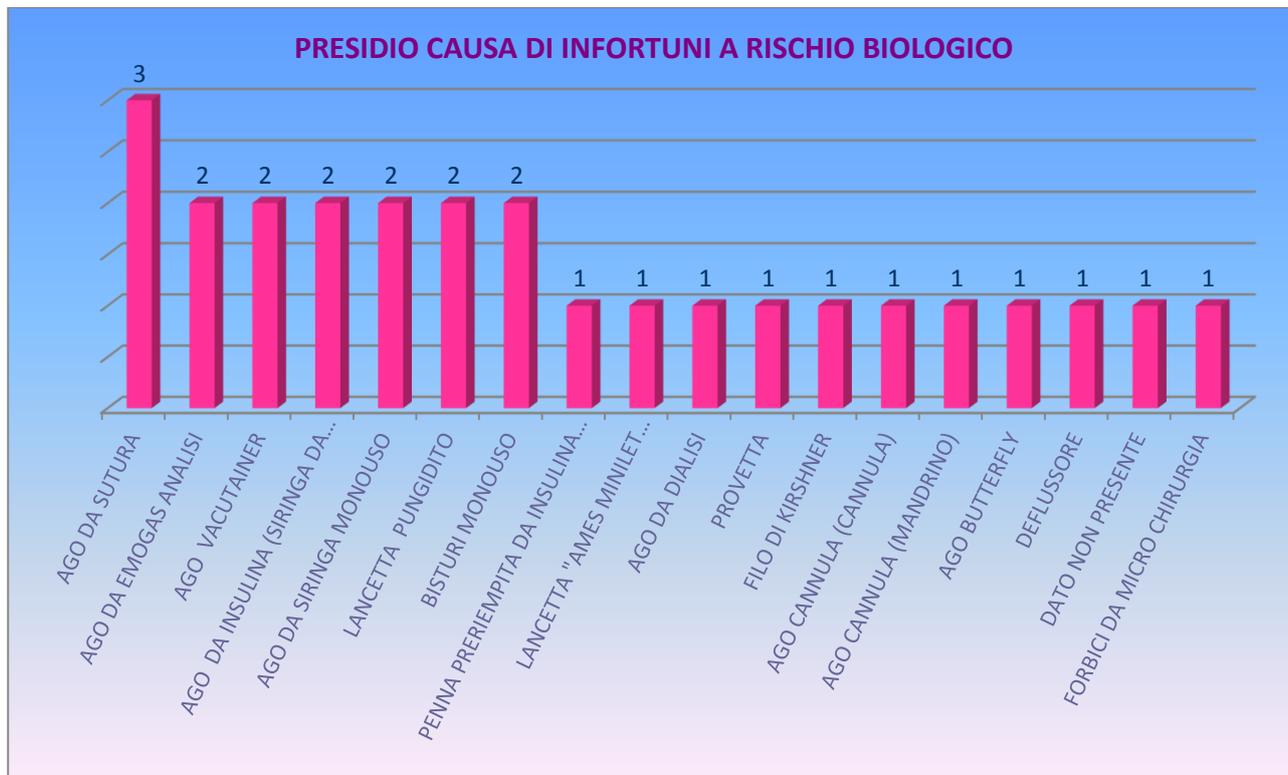


Lo studio del fenomeno infortunistico, ha evidenziato che, la causa più ricorrente di infortunio a potenziale Rischio Biologico, per l'anno 2013, è stata quella di natura accidentale, perlopiù determinata da disattenzione –distrazione, da parte dell'operatore. Inoltre come per gli anni passati, le prevalenti cause infortunio, sono state rappresentate dallo smaltimento dei presidi pungenti e/o taglienti, non effettuato in sicurezza, in totale antitesi con quanto stabilito dalle Precauzioni Universali (ad esempio, manovre di re-incappucciamento dell'ago, di eccessivo riempimento del contenitore rigido per lo smaltimento dei presidi pungenti e/o taglienti):



L'istituzione, all'interno del Servizio di Prevenzione e Protezione, **del regime di Pronta Disponibilità**, ha proprio la finalità di individuare nell'immediatezza la **causa di infortunio**, per poter suggerire specifiche Misure di Prevenzione e Protezione.

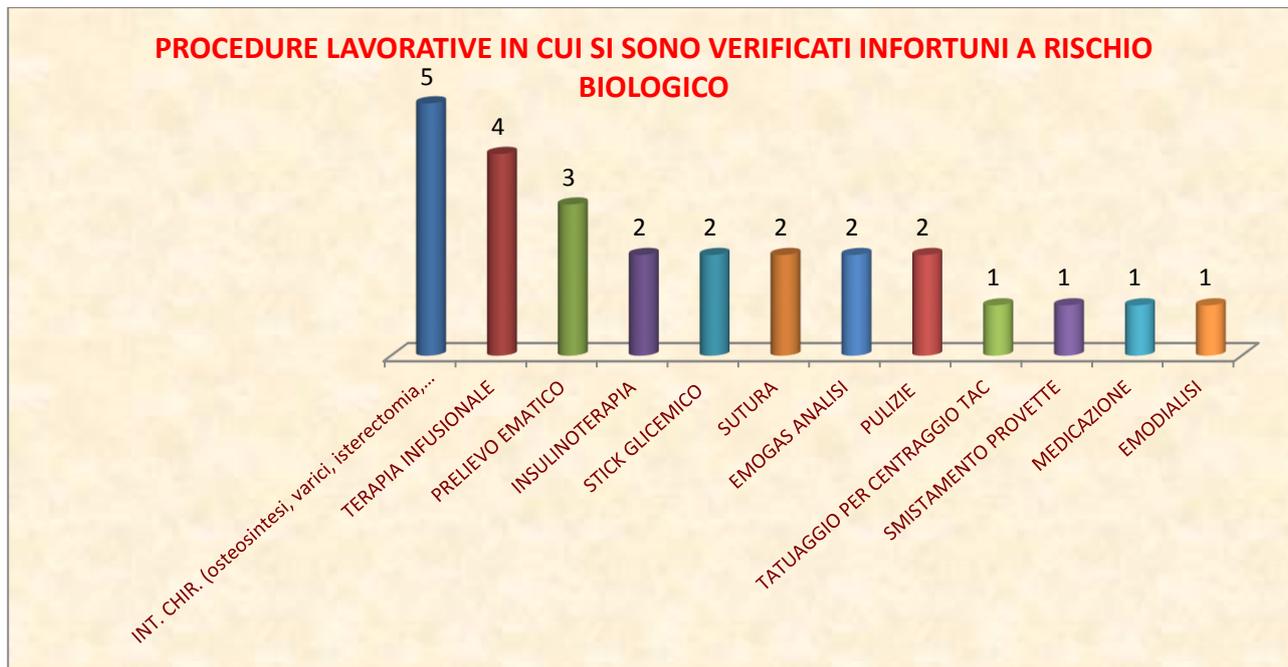
Nel presente grafico sono stati riportati i presidi che maggiormente hanno causato gli infortuni a potenziale Rischio Biologico:



soluzione intrapresa:

- All'interno della nostra Azienda, è stato acquistato per il prelievo capillare di sangue il dispositivo Glucolet 2, dotato di **ago retrattile**, che consente lo smaltimento in sicurezza del presidio, nonché **aghi monouso da raccordare alle penne pre – riempite per la somministrazione di insulina, dotati di sistemi di sicurezza**; in applicazione a quanto indicato dalla **Direttiva 2010/32/UE del Consiglio del 10 Maggio**, alla clausola 6 punto 1;
- Il SPP si propone per l'anno 2014, di sensibilizzare il Datore di Lavoro, verso la sostituzione dei presidi taglienti e/o pungenti, attualmente usati, con quelli che incorporano sistemi di sicurezza, come precedentemente indicato.

Nel seguente grafico sono state riportate in ordine decrescente le procedure lavorative oggetto di infortunio:

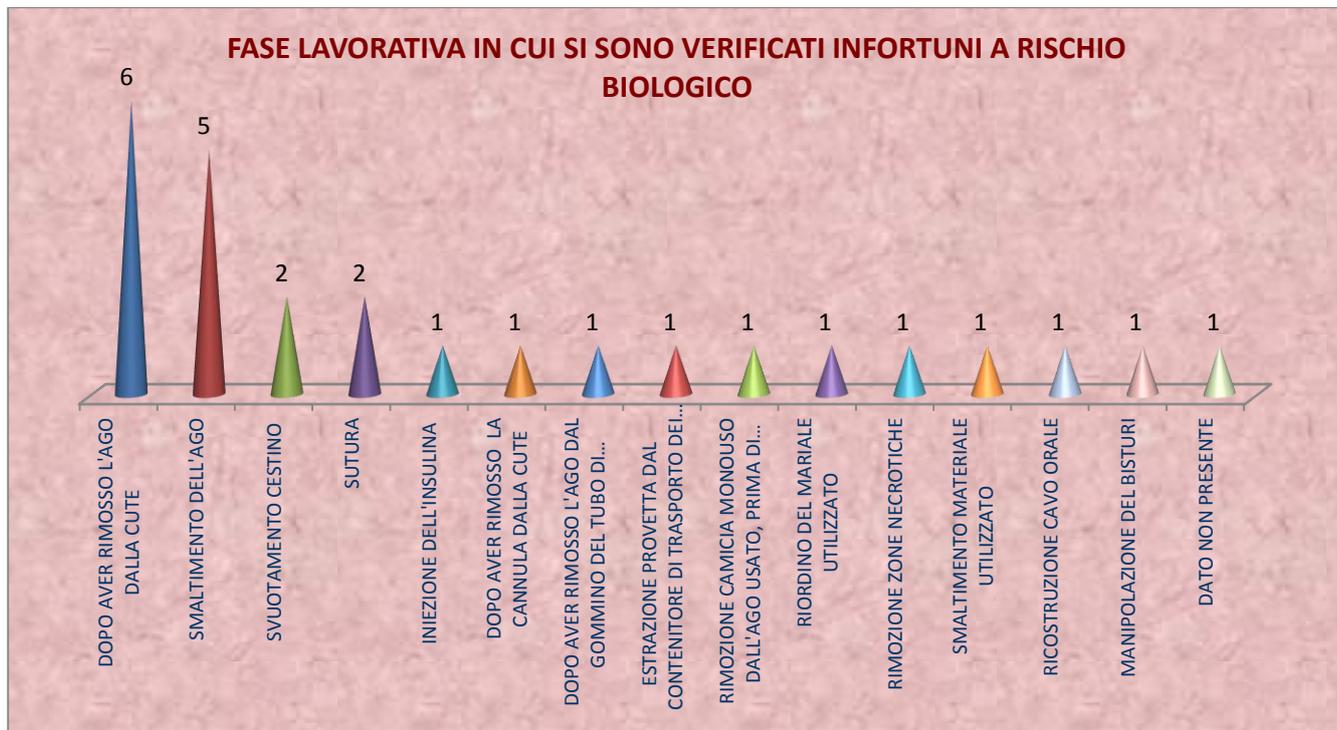


soluzione intrapresa:

Nell'anno 2013, il SPP ha provveduto, ad effettuare quanto segue:

- Nell'ambito della Valutazione del Rischio del Blocco Operatorio del Presidio Ospedaliero di Rieti, sono state approfondite e ricostruite le singole pratiche chirurgiche effettuate, associando ad esse tutti i possibili – potenziali tipi di esposizione ad Agenti Biologici, nonché le specifiche Misure di Prevenzione e Protezione da attuare;
- Riguardo alla Procedura Lavorativa denominata “Emogas Analisi”, è stata aggiornata ed integrata la relativa Procedura di Sicurezza, mettendola a disposizione dei lavoratori, nella pagina web SPP;
- In ogni momento formativo – informativo, ci si è soffermati sull'illustrazione dei criteri metodologici utilizzati per valutare tale tipologia di Rischio, consistenti in larga misura, nello studio delle singole procedure lavorative svolte, attribuendo a ciascuna di esse, i tipi di esposizione possibile-potenziale ad Agenti Biologici, al fine di individuare specifiche Misure di Prevenzione e Protezione.

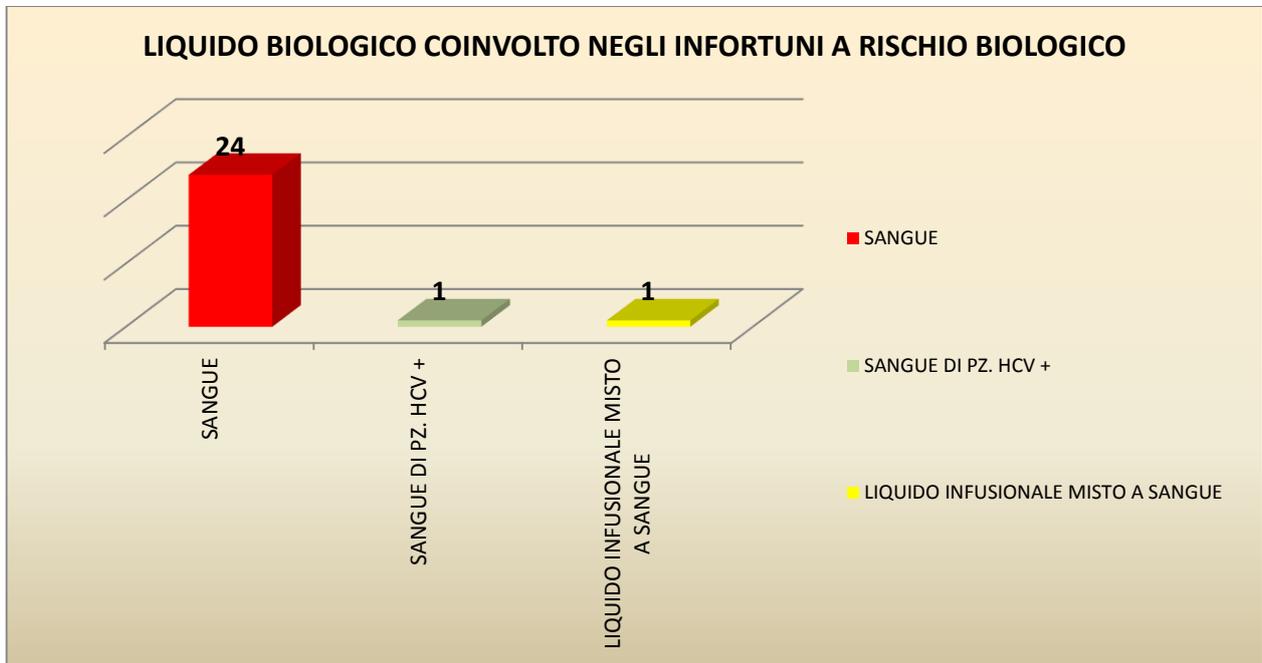
Di seguito sono state riportate le fasi lavorative in cui si sono verificati maggiormente gli infortuni:



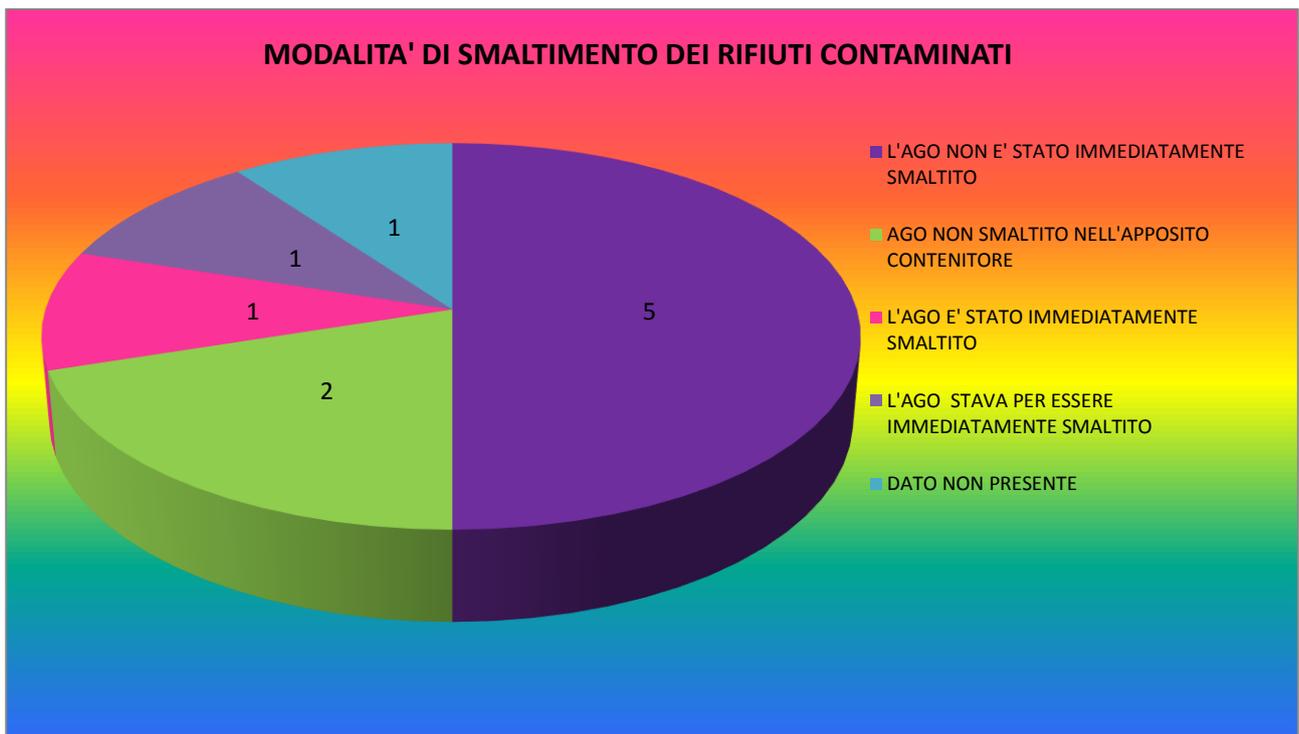
soluzioni intraprese:

Tali fasi lavorative, hanno riguardato prevalentemente, la manipolazione dei presidi taglienti e/o pungenti potenzialmente contaminati, nonché lo smaltimento degli stessi, avvalorando quanto precedentemente espresso, ossia l'importanza di introdurre nella nostra Azienda, Dispositivi Medici per la Prevenzione delle punture accidentali, al fine di abbattere significativamente il numero di ferite da punta, le quali costituiscono, come per altre Aziende Sanitarie, il principale tipo di lesione, caratterizzante gli Infortuni a potenziale Rischio Biologico.

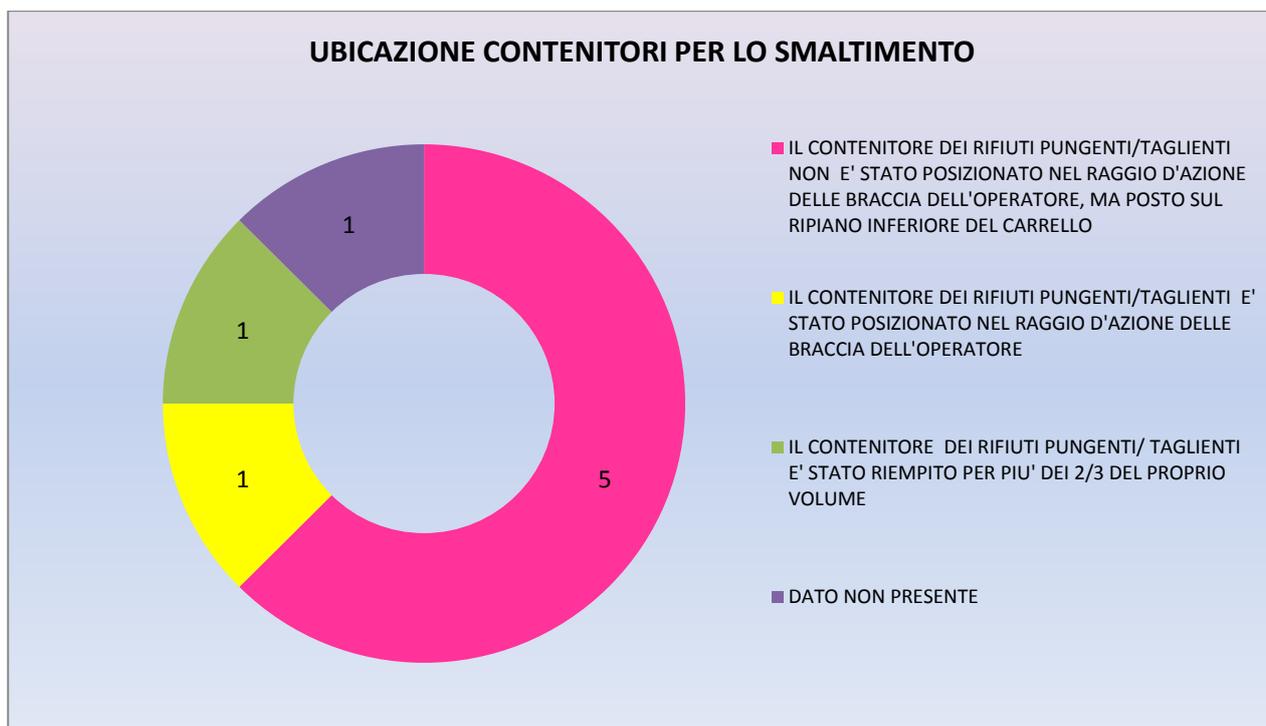
Il liquido biologico maggiormente coinvolto è stato rappresentato dal **sangue**:



Analizzando la modalità di smaltimento dei rifiuti contaminati, è emerso che gli operatori il più delle volte **non smaltiscono immediatamente l'ago**, come indicato dalle Precauzioni Universali, ma lo poggiano seppur momentaneamente, su superfici, vassoi, carrelli, ecc.; inoltre due di questi Infortuni, sono stati determinati dal fatto che i presidi pungenti e/o taglienti, non fossero stati smaltiti nell'apposito contenitore, cagionando infortuni a carico di altri operatori (ad esempio addetti alle pulizie):



Dal dato relativo all'ubicazione del contenitore dei rifiuti speciali/taglienti è emerso che, nella prevalenza dei casi, suddetto contenitore, **non viene nel viene collocato nel raggio d'azione delle braccia dell'operatore**, contrariamente a quanto indicato nelle Precauzioni Universali:



soluzione intrapresa:

Nell'ottica di una sempre maggiore implementazione degli aspetti formativi ed informativi, legati al Rischio Biologico, il SPP ribadisce nelle varie Valutazioni del Rischio effettuate, nei momenti pedagogici compiuti, nelle relazioni tecniche elaborate a seguito di infortunio e nelle procedure generali/operative di sicurezza redatte, i principi cardine contenuti nelle Precauzioni Universali, che consentono l'eliminazione dei rifiuti pungenti e/o taglienti in sicurezza, includendo anche la corretta ubicazione del contenitore rigido destinato allo smaltimento degli stessi.

Considerazioni conclusive

La presente relazione, costituisce uno strumento indispensabile finalizzato al monitoraggio costante dei parametri su cui intervenire, per giungere ad un abbattimento delle potenziali **fonti di pericolo** che, contribuiscono al determinarsi di infortuni a potenziale Rischio Biologico, instaurando, nell'ottica di quanto dettato dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., una rete di interscambio e cooperazione tra i diversi attori della Prevenzione, in cui ciascuna parte contribuisce, in base alle proprie competenze, al raggiungimento dell'unico obiettivo, rappresentato dalla sempre maggiore tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.